

Al liceo classico "Morelli" di Vibo

Se è l'emigrazione a unire storie e popoli

Importante riscoprire la diversità come una ricchezza

Tonino Fortuna
VIBO VALENTIA

La diversità come ricchezza, ma soprattutto il confronto tra modelli formativi differenti con in comune un sottile filo d'Arianna capace di legare due mondi, di resistere a distanze oceaniche e al fenomeno dell'emigrazione. Partendo da questi presupposti, è stata celebrata ieri al liceo classico "Morelli" la giornata dell'interculturalità. Una mattinata di lavori che hanno consentito di mettere in relazione sistemi culturali legati da una comune identità: quella dei canadesi, di origini italiane, con la patria dei propri genitori e dei nonni.

A parlare sono state soprattutto le immagini. Gli studenti del liceo vibonese, seguiti nel percorso dalle docenti Carmela Morelli e Maria Giuseppina Marino, e quelli dell'Istituto paritario "Nuovi orizzonti", hanno presentato in inglese il territorio italiano e quello canadese. Poi sono saliti in cattedra gli esperti del Centro studi Leonardo da Vinci e delle High Schools di Montreal. L'intento è stato chiarito dal dirigente Raffaele Suppa: «Bisogna superare ogni forma di intolleranza e di razzismo, opponendosi fermamente nei confronti di chi continua ad agitare la paura del diverso». Un modo «per avvicinare la comunità italo-canadese a quella calabrese allo scopo far conoscere

alle nuove generazioni – ha proseguito Suppa – la terra dei padri e dei nonni».

E proprio di "Esperienze e storie di famiglie degli immigrati" ha parlato il direttore generale del Centro studi Da Vinci Pat Buttino, mentre Donna Manos, si è soffermata su un "Approccio multiculturale nelle scuole canadesi". Frank Sorrentino, infine, ha messo in relazione "il Centro studi Leonardo Da Vinci e gli italiani in Canada". A raccontare storie di emigrazione sono stati poi gli allievi del liceo classico che hanno letto alcuni brani dall'Antologia di poeti italo-canadesi curata dal professore Vito Teti che ha preso fattivamente parte ai lavori. Con lui anche Maria Concetta Ciliberto, delegata dall'Ufficio scolastico provinciale, i consiglieri regionali Michelangelo Mirabello e Wanda Ferro e l'assessore comunale Silvia Riga che ha auspicato «il superamento di ogni forma di pregiudizio, razzismo e intolleranza». ◀ (t.f.)



La platea del "Morelli". Momento di riflessione ricco di stimoli